

SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 6 MARZO 1880

all'onorevole Ercole, che essi fanno un obbietto al quale nessuno di noi si è mai fermato. Chi mai ha sostenuto che debba il ministro dei lavori pubblici adottare piuttosto il progetto Navone al quale si fanno tanti appunti che non un altro qualsiasi progetto?

I progetti dell'ingegnere Navone sono due: uno parte dalla stazione di Porta Principe, l'altro dalla stazione di Sampierdarena; noi non abbiamo mai accennato a che l'uno piuttostochè l'altro debba avere la preferenza. Si eseguisca qualunque progetto purchè quello che si eseguirà sia tale da lasciare aperto al porto di Genova quell'avvenire commerciale che il San Gottardo, ora fortunatamente traforato, gli assegna, senza privarlo delle migliori comunicazioni colla valle del Reno, la Lombardia e l'Emilia.

Si disse dall'onorevole Sanguinetti che è in Genova fittizia l'opinione della necessità del nuovo valico e dello sbocco di esso in valle Scrivia.

Ma l'onorevole Sanguinetti, mi perdoni, si trova in errore. È invece generale in Genova la convinzione che non solo si debba fare presto, ma si debba far bene adottando, cioè, un tracciato che non è quello che egli vagheggia. E sicuramente la competenza che ha la maggioranza di una città a giudicare dei propri interessi non si può mettere in dubbio, nè si può chiamarla fittizia solo perchè non corrisponde ai desiderii di un'altra regione o di un'altra città.

Io credo che sia poi superfluo il rispondere all'altro obbietto fatto sulla possibile, anzi necessaria, nuova linea succursale tra i Giovi, l'Emilia e media valle del Po, che cioè tra Genova e Verona, passando con la nuova linea Parma-Spezia vi sia una maggiore distanza. Questa non è una obiezione seria, perchè non trattasi già di percorrere la nuova linea Genova-Spezia e Spezia-Parma, ma di fare una diagonale, fra Genova-Borgotaro o Genova-Piacenza.

Finalmente accennerò con la massima brevità alle risposte che furono date relativamente al pericolo d'interruzione dell'attuale galleria dei Giovi. Pare che molti non credano a questo pericolo, ma la montagna s'incarica essa stessa di avvertirne l'esistenza e di dimostrare che il pericolo è grave, perchè, a parte anche la caduta della galleria, che tenne interrotto il transito per quasi 4 mesi, tutti quelli che nel 1878 hanno percorso la linea da Genova ad Alessandria hanno potuto vedere vicino alla galleria dei Giovi una enorme frana, la quale se avesse percorso 4 o 5 metri di più, interrompeva per altri 100 metri la strada ferrata; se quella massa enorme

di terreno si fosse avanzata ancora, noi avremmo avuto un'altra interruzione di parecchi mesi.

Quindi se il contrafforte della montagna nel 1878 ci ha fatto quella frana per avvertire il pericolo che minacciava l'intera galleria; io non so come si possa dire, con tanta sicurezza, che questa non cadrà. D'altronde il pericolo che rovini è innegabile; ed il pericolo della rovina è la giustificazione del nuovo lavoro.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Negrotto.

NEGROTTA. Sarò brevissimo. Quando l'onorevole Sanguinetti prese a parlare volle farmi l'onore di occuparsi quasi esclusivamente di me; ed ha esordito col dire essere stato da me trascinato in questa discussione. Invero, io sono molto fortunato! Ma come, onorevole Sanguinetti? Sono io che l'ho trascinato col mio discorso a questa discussione, mentre già da 8 giorni ella si era iscritto? (*ilarità*)

Sembra dunque che ogni qual volta si tratta di venire a combattere con me ella si trovi sempre pronto; infatti, tutte le volte che io mi iscrivo per parlare, lo vedo iscritto dopo di me per venirmi a contraddire. (*Si ride*)

Questo gli rispondo in quanto ad averlo provocato. Quanto poi alle altre osservazioni dall'onorevole Sanguinetti fatte su ciò che io ho asserito, mi basterà dire, che il solo fatto di aver affermato che io abbia sostenuto un'opinione diversa da quella dei miei concittadini...

SANGUINETTI. Chiedo di parlare.

NEGROTTA... a questo solo fatto, io potrei rispondere all'onorevole Sanguinetti, che se sono vere, come questa, le accuse ed obiezioni da lui mosse al mio discorso, egli è proprio *flambé*. (*ilarità*)

Poichè non vi ha dubbio alcuno che se egli va a Genova e vuole trovare un cittadino che abbia la sua opinione, dovrà andarlo a cercare con la lanterna di Diogene; poichè in Genova non troverà uno, che conosca il vero e reale interesse del nostro paese, l'interesse commerciale (non soltanto di Genova; ma del commercio italiano) che non abbia l'opinione mia. Vuole l'onorevole Sanguinetti avere una sicurezza maggiore di quella che non abbia un corpo di negozianti che nel loro complesso vi danno 28 milioni alla dogana sopra 85 milioni che rende in tutta l'Italia? E vuole che questa classe di cittadini sia tanto inesperta da domandare una linea la quale ridondi a detrimento degli interessi generali e del suo proprio interesse?

Detto questo non ho altro da aggiungere, e dichiaro che relativamente ai tracciati ed ai percorsi chilometrici mantengo tutto ciò che ho detto.

Non pretendo di essere sicuro del fatto mio più